# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Guido Guinizelli"



Via Risorgimento, 58 - 41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO) tel. 059926517 - 059921576 - cod.mecc.: MOIC809003 internet: https://icguimizelli-castelfrancoemilia.edu.it e-mail: moic809003@istruzione.it - PEC: moic809003@pec.istruzione.it





# PROGETTO ALTREVIE

Attività a favore del successo formativo degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.

# **ANALISI DEL CONTESTO**

Nel nostro Istituto, sostanzialmente in linea con le rilevazioni nazionali, il 7,14% di alunni di scuola primaria e secondaria è interessato da un Disturbo Specifico dell'Apprendimento, con segnalazione formale del Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

La situazione varia naturalmente da alunno ad alunno: in alcuni casi minoritari si rileva una condizione multiproblematica, nella quale sono compresenti la dislessia, la disgrafia, la discalculia, la goffaggine motoria ecc. in diverse combinazioni. Nella maggior parte dei casi invece i disturbi si limitano a singole disfunzioni che vanno dal livello "grave" al "lieve". Si rileva peraltro qualche caso in cui il disturbo specifico dell'apprendimento va a complicarsi perché presente in alunni stranieri.

In genere non si rilevano particolari resistenze da parte delle famiglie nel riconoscere la problematica quando viene segnalata dalla scuola, poi certificata dagli specialisti. In pochissimi casi, però i genitori si oppongono alla segnalazione ritenendola penalizzante sul piano sociale per il figlio. Ciò richiede un'attenzione costante all'esigenza di formazione dei genitori, utile a rappresentare il problema, a far presenti le responsabilità genitoriali, a stabilire le basi del raccordo con l'azione della scuola.

In gran parte dei casi la collaborazione tra scuola e famiglia è positiva ed efficace. I genitori si raccordano direttamente con gli insegnanti e con loro concordano strategie, seguono gli sviluppi dell'apprendimento, s'interessano alle nuove tecnologie, seguono le iniziative di formazione, concorrono alla predisposizione di percorsi di continuità, con particolare riferimento al passaggio alle scuole superiori. Buona parte di loro, anche su consiglio degli operatori scolastici, aderiscono all'A.I.D., Ente referente sulla dislessia per la scuola stessa. Si può affermare che il coinvolgimento diretto dei genitori è determinante per l'efficacia dell'intervento.

Il rapporto con l'A.S.L. è ben consolidato. Il flusso d'informazioni sugli alunni si svolge con tempestività e regolarità. Gli operatori della sanità mantengono rapporti costruttivi con la scuola.

# **IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA**

Considerata la presenza nella Scuola Primaria del nostro Istituto di numerosi alunni con difficoltà di linguaggio e dell'apprendimento della letto-scrittura, il progetto ha l'intento di trovare all'interno della scuola delle risorse competenti che possano portare avanti un intervento di prevenzione e di rieducazione graduale e sistematico, adottando in tutte le classi coinvolte strategie didattico-metodologiche proprie della Didattica Inclusiva.

Per gli studenti di Scuola Secondaria di primo grado invece il progetto ha l'obiettivo di attuare interventi educativo-didattici miranti a prevenire forme d'insuccesso scolastico, di difficoltà d'integrazione sociale e interventi didattici per incrementare le strategie metacognitive e le abilità di studio.

Il Progetto ALTREVìE per il segmento scuola Infanzia-Primaria è articolato in due azioni:

- PREVENZIONE: sezione 5 anni della scuola dell'Infanzia e cl 1<sup>e</sup> e 2<sup>e</sup> della Scuola Primaria
- LABORATORIO : in orario pomeridiano per le classi 5<sup>e</sup>

Per la Scuola Secondaria di I grado, invece, il progetto si articola in quattro fasi:

#### PIANIFICAZIONE:

- √ incontri tra la docente referente e l'esperto esterno per pianificare gli interventi in base alle reali problematiche dei ragazzi, dopo la raccolta e la presa in visione, da parte dell'insegnante referente, delle certificazioni e dei PDP:
- ✓ accordi tra la docente referente e i docenti disciplinari di lettere, matematica
  e inglese per concordare gli argomenti di studio da trattare durante il
  laboratorio e sui quali gli alunni interessati verranno valutati; incontro con i
  genitori per la presentazione del corso al fine di illustrarne gli obiettivi,
  conoscere l'operatore di riferimento e prendere coscienza del significato DSA
  come caratteristica di apprendimento.
- LABORATORIO in orario pomeridiano per le classi 1<sup>e</sup> , 2<sup>e</sup> e 3<sup>e</sup>.
- MONITORAGGIO: incontri tra docente referente e operatore sulle ricadute positive dei ragazzi e punti di debolezza riscontrati; incontri tra docente referente e coordinatori di classe qualora si dovessero riscontrare situazioni di criticità.
- RESTITUZIONE DEL PROGETTO: incontro a conclusione del percorso laboratoriale tra la docente referente e l'esperto esterno per la condivisione degli esiti e dell'efficacia degli interventi.

# In dettaglio,

- per i bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia è previsto un Questionario osservativo generale e specifico come strumento predittivo per individuare i bambini "a rischio"; a questi ultimi sarà poi somministrato lo screening con prove metafonologiche in modo individuale per rilevare le specifiche difficoltà;
- agli allievi di classe 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> viene somministrato di un test predittivo che misurerà il fattore di rischio del disturbo della capacità di letto scrittura. Si tratta di uno screening che non pretende di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma piuttosto di individuare con un buon livello di attendibilità i soggetti a rischio di un determinato disturbo, di identificare e selezionare gli scolari con problemi di apprendimento e di letto-scrittura, quelli che hanno reso una prestazione significativamente inferiore alla media;
- per le classi 5<sup>e</sup> viene organizzato di un laboratorio didattico in orario pomeridiano, articolato in 10 incontri di due ore ciascuno, durante il quale i bambini impareranno ad usare alcuni semplici software per facilitare la strumentalità della letto-scrittura e del calcolo e potenziare il metodo di studio;
- per i ragazzi di Scuola Secondaria di primo grado si allestirà un laboratorio didattico in orario pomeridiano. Il laboratorio, nell'anno scolastico 18/19 sarà articolato in incontri settimanali di due ore ciascuno per un totale di 42 ore:
  - 16 ore per le classi prime;
  - 16 ore per le classi seconde;
  - 10 ore per le classi terze.

Durante il laboratorio i ragazzi delle classi prime e seconde utilizzeranno software compensativi per la letto-scrittura, il calcolo e la rielaborazione dei contenuti al fine di acquisire strategie e indicazioni operative utili ad affrontare lo studio delle varie discipline. Per gli gli alunni delle classi terze, invece, il laboratorio verterà sulla preparazione al colloquio dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

# SOGGETTI COINVOLTI

Per la fase dello screening nella Scuola d'Infanzia saranno coinvolti tutti i bambini di 5 anni, per la Scuola Primaria 7 classi di prima e 5 classi seconde.

Al laboratorio didattico della Scuola Primaria parteciperanno tutti gli alunni delle classi quinte con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento.

Per la Scuola dell'Infanzia sia il questionario Osservativo che lo screening saranno svolti dalle insegnanti di sezione.

Lo screening nella scuola primaria sarà somministrato e corretto dalle docenti delle classi coinvolte.

Il laboratorio didattico previsto per le classi quinte della Scuola Primaria sarà tenuto da una figura esterna, individuata tramite avviso pubblico. Per le classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria a condurlo, oltre alla suddetta figura, un docente dell'Istituto.

Al laboratorio didattico della Scuola Secondaria di primo grado parteciperanno tutti gli studenti con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento autorizzati dai propri genitori.

# **OBIETTIVI**

- Rilevare situazioni meritevoli di attenzione specialistica in ordine alle difficoltà di apprendimento, della letto-scrittura e della dislessia nell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.
- Assicurare agli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento della scuola primaria interventi specialistici sulla letto-scrittura.
- Consentire agli studenti con disturbi dell'apprendimento nella Scuola Primaria di acquisire gli strumenti e le strategie alternative utili alla piena fruizione delle opportunità formative negli studi e nella futura vita sociale e professionale.
- Introdurre l'uso del PC e software con la sintesi vocali per la produzione scritta e altre tecnologie utili a compensare le difficoltà connesse con il DSA.
- Fornire un supporto tecnico-metodologico ai docenti per cambiare il proprio setting di lezione ed adeguarlo ai bisogni del contesto classe nell'ottica della Didattica Inclusiva.
- Adeguare lo stile d'insegnamento allo stile di apprendimento degli studenti attraverso la somministrazione di un semplice questionario per rilevare le principali modalità di apprendimento dei bambini.
- Migliorare l'apprendimento scolastico insegnando agli studenti a lavorare in modo cooperativo, utilizzando strumenti informatici e applicazioni specifiche.
- Sperimentare attività di Cooperative Learning e di aiuto reciproco con la condivisione di obiettivi e compiti per migliorare il senso di autoefficacia, innalzare il livello di autostima e incentivare la motivazione all'apprendimento.

# PROCEDURE, STRUMENTI, CONDIZIONI ORGANIZZATIVE E DESCRIZIONE DEI PROCEDIMENTI METODOLOGICO-DIDATTICI

La scuola rappresenta l'osservatorio per eccellenza in cui individuare precocemente la presenza di un DSA. Infatti è l'ambiente in cui si evidenziano più facilmente questi disturbi, in quanto gran parte della giornata il bambino è sui banchi, impegnato nello scrivere, leggere e fare i calcoli aritmetici.

Per affrontare le problematiche di bambini con disturbi specifici di apprendimento è necessario adottare una **didattica flessibile e inclusiva** che sappia accogliere gli alunni in difficoltà e li aiuti nei processi di apprendimento senza lasciarsi bloccare dai problemi.

Per questo motivo la cosa più utile da fare è mettere le insegnanti nelle condizioni di imparare a **riconoscere precocemente i segni predittivi** di un possibile disturbo e a preparare percorsi di facilitazione fin dalla Scuola dell'Infanzia.

È molto importante, infatti, intervenire tempestivamente individuando precocemente, entro il 2º anno della Scuola Primaria, i casi a rischio al fine di segnalarli ai Servizi Sanitari Territoriali.

Il percorso operativo vuole attuare un'azione di contrasto alla dispersione scolastica intesa non solo come abbandono ma anche come disaffezione nei confronti dell'apprendimento. L'obiettivo prioritario è sperimentare **nuovi modelli d'insegnamento** per favorire l'acquisizione di un metodo di studio personale: leggere o ascoltare per capire, scrivere per ricordare, ragionare per scoprire legami e classificare, collegare le informazioni e sintetizzare in mappe e schemi, verbalizzare oralmente.

Il progetto, inoltre, ha l'intento di sperimentare una forma di **Formazione-azione rivolta ai docenti**, in quanto si ritiene opportuno che la Didattica Inclusiva debba entrare in classe affinchè diventi una prassi didattica quotidiana e non sporadica.

E' risaputo che ogni studente abbia un proprio stile di apprendimento e che l'insegnante nello stile d'insegnamento sia influenzato dalla propria modalità di apprendere. Pertanto sarà somministrato agli alunni un semplice questionario per rilevare il loro stile di apprendimento, lo stesso questionario sarà autosomministrato dal docente per conoscerne il proprio. L'obiettivo di tale azione è far in modo che il docente conosca i vincoli e le risorse della propria classe in modo da calibrare il percorso didattico alle potenzialità di ciascun bambino. Ciò permette di essere in grado di individuare gli alunni che possono effettivamente collaborare tra loro in momenti di Cooperative Learning e Peer to Peer. Se il nostro intento è quello che ciascuno debba sentirsi una risorsa per l'altro, è essenziale che nell'individuazione della coppia o del gruppo di lavoro ci siano bambini con stili di apprendimento eterogenei in cui ognuno possa supportare l'altro. L'apprendimento, infatti, non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari. L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale,

valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un Disturbo Specifico.

Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze degli alunni, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti. Come gli alunni non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.

La Scuola è invitata a riflettere sugli ambienti di apprendimento e sulle metodologie al fine di costruire percorsi di studio adatti alle nuove generazioni di studenti; questa generazione, infatti, mostra comportamenti di apprendimento differenti dalle generazioni precedenti:

- apprende attraverso schermi, icone, suoni, giochi, "navigazioni" virtuali.
- è in costante contatto telematico con il gruppo dei pari.
- sviluppa comportamenti di apprendimento non lineari, come quelli alfabetici.

L'integrazione tra tecnologia e metodologia didattica promuove il rinnovamento e l'adeguamento delle prassi didattiche ai nuovi bisogni, favorisce l'uso degli strumenti compensativi (computer, correttore ortografico, eco in scrittura, sintesi vocale, libri digitali, audiolibri, libri parlati, calcolatrice, software per la costruzione di mappe ...) nel contesto classe da parte di tutti gli studenti.

Ci si propone, in definitiva, di far acquisire ai ragazzi l'autonomia nell'uso di strumenti compensativi non solo digitali e strategie metacognitive per raggiungere l'obiettivo con un minor dispendio di sforzo cognitivo.

L'adozione di **strategie di apprendimento cooperativo** consentono ai ragazzi di sperimentare l'interdipendenza positiva e sviluppare abilità sociali come l'ascolto e l'aiuto reciproco. Ciascun membro del gruppo si percepirà come una risorsa a cui tutti possano fare riferimento per il raggiungimento di un obiettivo/compito comune.

Ci si propone la partecipazione attiva di tutti i ragazzi coinvolti; il contributo di ogni studente nella realizzazione della presentazione di riflessione dell'esperienza; il coinvolgimento attivo dei genitori partecipando ai laboratori; l'adozione da parte degli insegnanti del nuovo modello d'insegnamento all'interno delle proprie classi.

Si effettuerà una valutazione autentica che valuterà l'azione del singolo ragazzo all'interno del gruppo: capacità di collaborazione, portare a termine il proprio compito, facilitare il lavoro agli altri membri, incoraggiare chi è in difficoltà.

# **FASI OPERATIVE**

#### Scuola dell'Infanzia

#### Questionario osservativo:

Il Questionario Osservativi IPDA si compone di 43 item suddivisi in due sezioni principali.

La prima riguarda le "abilità generali" relative all'idoneità dell'apprendimento in genere: aspetti comportamentali, motricità, comprensione linguistica, espressione orale, metacognizione e altre abilità cognitive (memoria, prassie, orientamento); da svolgersi fine gennaio.

La seconda riguarda invece le "abilità specifiche", vale a dire i prerequisiti della lettoscrittura e quelli della matematica (verso maggio).

# **SCREENING PROVE METAFONOLOGICHE** (maggio/giugno)

#### SINTESI SILLABICA

Vengono presentate oralmente alcune sillabe, ad es. SO - LE, richiedendo di individuare la parola che deriva dalla loro fusione.

# SEGMENTAZIONE SILLABICA

Viene richiesto al bambino di pronunciare, nella corretta sequenza, le sillabe costituenti una parola.

# RICONOSCIMENTO DELLA SILLABA INIZIALE DI UNA PAROLA

Viene richiesta l'identificazione della sillaba iniziale di una parola. In questo compito, per evitare un eccessivo coinvolgimento della Working Memory e delle conoscenze lessicali, vengono utilizzate delle immagini abbinate alla produzione verbale da parte dell'esaminatore, ovvero quattro immagini di cui una parola target, una bersaglio e due distruttori.

#### **PROVE GRAFICHE**

#### <u>RIPRODUZIONE DI SEGNI GRAFICI</u>

Viene richiesta la riproduzione di linee e di semplici forme.

#### TRATTAMENTO EDUCATIVO-DIDATTIVO

Gli scolari che avranno evidenziato molte difficoltà nell'esecuzione delle prove potrebbero, nel primo anno della Scuola Primaria, riscontrare delle incertezze nell'apprendimento della letto-scrittura. Pertanto, sarà cura delle insegnanti di sezione strutturare delle attività specifiche fonologiche e metalinguistiche per aiutare questi bambini a superare le loro problematiche. Le docenti responsabili del progetto forniranno la loro consulenza

nell'individuare le tecniche metodologiche più indicate e suggeriranno anche qualche percorso alternativo. Risulta basilare organizzare lo spazio della sezione in "micromondi": angolo della lettura, della scrittura, del disegno, della posta, del menù..., in modo che i bambini possano sperimentare giocando attività propedeutiche alla lettura ed alla scrittura.

#### **CONTROLLO**

Al termine dell'esperienza verranno somministrati i protocolli iniziali per verificare se c'è stato un miglioramento.

#### SCUOLA PRIMARIA

#### 1<sup>a</sup> ELEMENTARE

#### Fasi dello screening:

Lo screening sarà attuato con un calendario stabile e definito nei tempi, cercando di rispondere alle esigenze della programmazione scolastica e all'evoluzione dei tempi di apprendimento dei bambini.

Somministrazione 1<sup>a</sup> prova (gennaio).

Correzione prove e individuazione dei bambini "a rischio" (gennaio).

Incontro con le insegnanti per la restituzione dei risultati della 1° prova e formazione dei gruppi (febbraio).

Avvio dell'attività di recupero (febbraio).

Incontro con gli insegnanti per verificare il lavoro svolto (marzo e aprile).

Somministrazione 2ª prova (fine maggio).

Correzione prove ed elaborazione dati (giugno).

Incontro con gli insegnanti per la restituzione dei risultati della 2<sup>a</sup> prova (giugno).

#### Obiettivi e risultati attesi:

- Fornire agli insegnanti conoscenze per identificare con metodo i bambini in ritardo di acquisizione della letto-scrittura;
- Ottimizzare gli effetti del recupero scolastico attraverso l'individuazione precoce;
- Fornire agli insegnanti strumenti di recupero delle difficoltà;
- Ridurre la necessità di segnalazione ai servizi sanitari;
- Attivare processi di innovazione nelle metodologie didattiche;

# **Strumenti:**

Le prove sono costituite da dettati di parole. A questo scopo saranno predisposte due liste (una per somministrazione) composte ciascuna da 16 parole a difficoltà crescente in base a caratteristiche psicolinguistiche definite e bilanciate (numero di sillabe, frequenza d'uso e valore d'immagine).

Si privilegia come prova il dettato in quanto rientra nelle normali attività scolastiche e può essere accettato come compito naturale compatibile con il contesto di apprendimento. Inoltre, poiché l'abilità di scrittura è strettamente interconnessa all'abilità di decodifica, riteniamo che in una fase iniziale dell'apprendimento una prima valutazione della scrittura possa essere predittiva dell'acquisizione della lettura.

Le parole saranno dettate, in ciascuna classe con modalità predefinite (es. dettatura non sillabata, a ritmo regolare e senza la marcatura del suono iniziale) che garantiranno uguali condizioni di somministrazione della prova per tutti i bambini.

La correzione delle prove sarà condotta secondo il modello teorico (Frith, Seymour) e considerando i seguenti criteri:

**Qualitativo** cioè valutazione della fase di acquisizione raggiunta (pre-convenzionale o convenzionale) e, se la scrittura è convenzionale descrizione degli errori commessi (sostituzioni, omissioni aggiunte di lettere)

**Quantitativo** cioè il numero di parole scorrette (si considera scorretta la parola in cui sia presente almeno un errore) e il numero delle parole omesse.

# L'attività di recupero in 1<sup>a</sup> elementare

Le ricerche e gli studi condotti sulla consapevolezza linguistica hanno evidenziato una correlazione tra la capacità di riconoscere correttamente i suoni e le capacità di scrittura e lettura in prima elementare, cioè i bambini più abili fonologicamente imparano più facilmente a stabilire la corrispondenza grafema/fonema.

Dai dati risultati dalle correzione delle prove si definisce la prestazione media in base alla quale vanno identificati i bambini a rischio di ritardo di acquisizione della scrittura. Per questi bambini saranno predisposte attività di recupero in gruppo all'interno della scuola. I gruppi, omogenei per livello di difficoltà, potranno essere definiti secondo i seguenti criteri:

a) Non acquisizione del valore sonoro convenzionale delle lettere;

In questo gruppo andranno inseriti i bambini che non hanno compreso qual è il meccanismo attraverso cui i significati vengono riprodotti col codice scritto. Questa difficoltà è dovuta alla non chiara comprensione del rapporto tra l'oggetto e la sua rappresentazione scritta. I bambini non sono in grado di considerare che la parola scritta è la rappresentazione della parola orale e non la diretta rappresentazione dell'oggetto,

cioè non hanno ancora risolto il problema della separazione tra i significati e le forme che questi assumono.

#### b) Difficoltà di analisi fonologica

In questo gruppo saranno inseriti quei bambini, che pur conoscendo la corrispondenza suono-segno e pur avendo compreso il rapporto che lega la parola scritta alla parola orale, non sono in grado di segmentare correttamente le parole in fonemi.

Per ambedue i gruppi di bambini si organizzeranno attività di recupero, mirate alle specifiche difficoltà e da svolgersi con modalità predefinite:

- intervento per piccoli gruppi di bambini (4/5) all'interno dell'orario scolastico con cadenza settimanale (laddove sia possibile utilizzare le ore di compresenza);
- attività differenziata per specifici obiettivi a seconda del livello di difficoltà da svolgere all' interno della classe .

Per il gruppo dei bambini pre-convenzionali l'intervento mirerà alla comprensione della relazione tra significato e significante, cioè del fatto che la parola scritta deve essere rappresentata in modo mediato attraverso la parola orale. Per favorire questa comprensione si guiderà il bambino a constatare che un significato viene denominato sempre con la stessa parola verbale e che se è stabile il rapporto tra rappresentazione orale e significato, altrettanto stabile deve essere il rapporto tra rappresentazione scritta e rappresentazione orale.

#### Attività da proporre:

- √ l' ipotesi del nome;
- ✓ trasformare i nomi;
- ✓ trovare parole in rima tra loro;
- √ far riflettere il bambino che vi sono parole lunghe o brevi dal punto di vista fonologico a prescindere dal significato;
- ✓ trovare parole aventi una parte fonologicamente uguale ( es. la prima sillaba);
- ✓ trovare le parole che cominciano o finiscono con una certa sillaba o fonema;
- ✓ incrementare la fluidità articolatoria attraverso filastrocche, scioglilingua ecc.

Per il gruppo dei bambini con difficoltà fonologica le attività da proporre saranno di tipo propriamente linguistico in cui l'obiettivo è quello di effettuare un'analisi più completa e dettagliata della struttura della parola.

#### Attività da proporre:

- ✓ stimolare la segmentazione e la fusione in sillabe e fonemi;
- √ dimostrare come cambia una parola se si aggiunge o toglie una sillaba o un fonema;
- ✓ individuare la lettera che manca in una parola;
- ✓ identificare la presenza di una lettera/suono all'interno di una parola;
- ✓ cruciverba:

#### 2ª ELEMENTARE

#### Fasi dello screening, obiettivi strumenti

L'attività di screening centrata nelle prime classi sull'acquisizione dell'abilità di scrittura sarà ampliata nelle seconde con la verifica dell'apprendimento delle competenze di scrittura e di lettura attraverso prove collettive che valutano la velocità e la correttezza dei processi di codifica e di decodifica. Per quanto riguarda le fasi e gli obiettivi del progetto si fa riferimento quanto sopra esposto per la prima elementare.

# **Strumenti:**

Le prove da proporre sono le seguenti:

- TRPSS (test riconoscimento parole senza significato): è una prova di riconoscimento rapido di una parola senza significato all'interno di una lista di altre;
- prova di dettato di parole (Sartori G, Job R., Tressoldi P., 1985).

La somministrazione delle prove sarà collettiva con tempi ben definiti per identificare i bambini che risultano più lenti della media della classe nell'esecuzione del compito. La dettatura delle parole sarà effettuata, come nelle prime classi, con modalità omogenee e predefinite.

Questo impianto risponde alla necessità di verificare nella lettura l'automatizzazione delle corrispondenze fonema-grafema e nella scrittura l'acquisizione della fase ortografica.

# L'attività di recupero in 2ª elementare

I bambini le cui prestazioni si collocheranno in una fascia definita in ritardo (cioè con una prestazione collocabile tra la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> deviazione standard) o deficitaria (cioè con una prestazione collocabile al di sotto della 2<sup>a</sup> deviazione standard) saranno suddivisi in gruppi di recupero per le competenze risultate carenti. Alcuni bambini sulla base delle difficoltà rilevate, potranno essere inseriti in più di un gruppo.

Lo stadio ortografico costituisce una fase di perfezionamento e di "economicità" della precedente fase alfabetica e serve a rendere più veloce il riconoscimento o la scrittura delle parole facendo riferimento a unità più complesse del singolo grafema come le sillabe

o i morfemi, fino a formare delle unità di riconoscimento specifiche per singole parole. Per i bambini la difficoltà rispetto alla scelta della regola ortografica da utilizzare per scrivere una parola, non è tanto la conoscenza della regola quanto l'incapacità di automatizzare il percorso entro cui l'uso della regola diventa o non diventa necessario (per esempio l'uso della consonante H). Da quanto sopra esposto si possono far derivare le basi per costruire un vero e proprio percorso per l'ortografia che tenga conto sia degli aspetti qualitativi che quantitativi (tipologia e numero di errori). Dunque si predisporranno attività specifiche e mirate alla singola difficoltà, sollecitando nel bambino un atteggiamento attivo e una partecipazione anche emotiva nei confronti dell'apprendimento. Il compito di letto-scrittura dovrebbe essere collocato per quanto possibile in un contesto ecologico, che rispetti la funzione naturale sottesa (scrittura e lettura intese come comunicazione). Risulta fondamentale utilizzare un approccio metacognitivo per favorire i processi di pianificazione di selezione e di controllo delle strategie più idonee alla soluzione del compito. In questo ambito si collocano esercizi che mettono il bambino in situazione di conflitto cognitivo (es.: "cloze" di lettere e di parole, autocorrezione ecc). Inoltre, l'uso abituale dell'autoistruzione e dell'autovalutazione, agendo favorevolmente sull'autostima, incrementa la motivazione.

#### Attività da proporre:

#### a) scrittura

- Discriminazione e riconoscimento di digrammi e trigrammi.
- Scambio di grafema omofono.
- Segmentazioni e fusioni illegali: attività per favorire il controllo semantico-lessicale.
- Uso della "H".
- Uso dell'apostrofo.
- Omofoni non omografi.
- Raddoppiamenti.
- Accenti.

# b) decodifica

Per velocizzare la decodifica si può proporre la lettura sistematica di liste di parole.

Le liste sono costruite secondo criteri psicolinguistici avendo come obiettivo il riconoscimento rapido di "parti di parola" (digrammi, trigrammi, morfemi) e l'identificazione di categorie semantiche per favorire i processi di anticipazione.

#### **CONTROLLO DEL TRATTAMENTO**

Al termine dell'esperienza verrà somministrato un test simile a quello di cui alla fase 1 per la verifica dell'efficacia dell'intervento.

# ATTIVITA' LABORATORIALI PER LE CLASSI 5<sup>e</sup> SCUOLA PRIMARIA

Si inviterà ogni studente a socializzare le sue difficoltà nell'esecuzione dei compiti scolastici per evidenziare come la stessa tipologia di Disturbo può avere caratteristiche diverse e individuali. Si comunicheranno gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso il laboratorio, ponendo l'attenzione sull'autonomia operativa nello svolgimento delle attività didattiche e nello studio. Si installeranno i software Cmap, Leggixme, Tutoredattilo e nel corso del laboratorio saranno utilizzati per l'esecuzione di compiti di scrittura e di studio su argomenti che la maggior parte dei ragazzi ha già svolto. Si guiderà, quindi, ogni alunno a riflettere sulle proprie caratteristiche di apprendimento e a utilizzare il computer come strumento compensativo informatico.

#### **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

# ATTIVITA' LABORATORIALI PER LE CLASSI 1º, 2º e 3º

Il primo obiettivo sarà quello di costruire un gruppo in cui i ragazzi possano sentirsi sicuri di esprimersi nei loro punti di forza ma anche di criticità, al fine di ricercare insieme strumenti e strategie utili, sulla base delle loro specifiche esigenze di lavoro. Per quanto riguarda le classi prime, si proporranno attività di conoscenza che possano creare un gruppo ex-novo: le classi seconde e terze, invece, vedranno la partecipazione di studenti che hanno già affrontato il percorso l'anno precedente con l'inserimento di alcuni nuovi alunni le cui certificazioni sono state prodotte nei mesi in corso.

Durante il progetto si revisioneranno i software compensativi che i ragazzi già conoscono (Cmap, Leggixme e Tutore Dattilo), utili per la letto-scrittura, per il calcolo e per la costruzione di mappeconcettuali, avendo cura di spiegarli anche a chi non ne sia a conoscenza e di installarli sui computer personali; si approfondiranno i programmi di scrittura Word o Open Office, l'utilizzo di internet, per illustrare ai ragazzi come poterne trarre profitto a livello scolastico e quotidiano e utilizzarlo in modo utile e consapevole. Si approfondirà, in particolare con le classi terze, l'utilizzo di Power Point.

Considerate le maggiori criticità dei ragazzi, sarà riservato un pacchetto orario all'uso di software e strategie per il calcolo, per risolvere problemi e per elaborare formulari.

Il percorso laboratoriale, inoltre, si prefigge di lavorare con obiettivi generali volti ad acquisire competenze trasversali alle diverse discipline in modo da poter iniziare ad applicare le nuove competenze su tutte le materie, ma anche specifici per le varie classi: in prima il percorso dovrà essere indirizzato a dare strategie e strumenti utili su vari ambiti (letto-scrittura, metodo di studio, matematica e geometria e lingue straniere); sulle classi seconde il lavoro prevede incontri per rinforzare l'ambito scientificomatematico, in particolare per i ragazzi discalculici; per le classi terze l'obiettivo sarà quello della preparazione al colloquio dell'esame di terza media.

# **VALUTAZIONE PROGETTO**

Analizzare e valutare il percorso di sperimentazione, delineare le "best practice" maturate nell'arco temporale, al fine di rendere la sperimentazione una prassi consolidata all'interno dell'istituto.

# **TEMPISTICHE OPERATIVE**

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

Questionario Osservativo generale: fine gennaio

Questionario Osservativo specifico: maggio

Prove metafonologiche: maggio/giugno

#### **Screening Scuola Primaria**

Nella prima decade di febbraio, dopo circa quattro mesi di scuola, verrà somministrato lo screening dalle insegnanti di classe.

Tra marzo e maggio verranno svolte le consegne previste dal percorso di rieducazione con la consulenza del personale specializzato che forniranno suggerimenti di strategie più idonee da adottare e il materiale didattico da presentare agli scolari.

A giugno un altro screening sui bambini servirà a raccogliere le informazioni sui miglioramenti nelle abilità di letto-scrittura.

**Nel secondo quadrimestre si terrà il laboratorio Scuola primaria** per le classi 5<sup>e</sup> in orario pomeridiano, articolato in 10 incontri di due ore ciascuno.

#### **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

#### Settembre-Novembre:

- ricezione e custodia documenti diagnostici protocollati;
- presa d'atto delle indicazioni della diagnosi;
- Individuazione, esplicitazione e formalizzazione di percorsi didattici personalizzati/individualizzati e valutazione (PDP).

#### Gennaio- febbraio:

 incontro con l'operatore per organizzare il corso e per predisporre le autorizzazioni per i genitori;

- incontro con i genitori dei ragazzi DSA per presentare gli obiettivi del laboratorio;
- organizzazione oraria del corso e predisposizione delle aule.

# Febbraio-maggio:

- laboratorio per le classi 1<sup>e</sup> e 2<sup>e</sup> secondo il calendario predisposto.

#### Aprile:

- incontro di metà percorso con l'operatore.

# Maggio-giugno:

- laboratorio per le classi 3<sup>e</sup> secondo il calendario predisposto.

Giugno: incontro di restituzione sul laboratorio.

#### **MEZZI E STRUMENTI**

Si utilizzeranno computer, libri di testo, libri digitali, quaderni, software e applicazioni specifiche.

La realizzazione del progetto, nei tempi e nelle attività, può variare di anno in anno secondo le esigenze e le diponibilità.